



## Altreitalie

Rivista Internazionale di Studi sulle Migrazioni Italiane  
nel Mondo

62 | Gennaio-giugno 2022  
Varia

---

### *Scuola ed educazione: fonti, ricerche e metodologie*

Torino, Università di Torino, 2-4 dicembre 2020

Cristiana Brunetti

---



#### Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/altreitalie/438>

DOI: 10.4000/altreitalie.438

ISSN: 2385-0752

#### Editore

Accademia University Press

#### Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 15 janvier 2021

Paginazione: 123-124

ISBN: 9791280136572

ISSN: 1120-0413

#### Notizia bibliografica digitale

Cristiana Brunetti, «*Scuola ed educazione: fonti, ricerche e metodologie*», *Altreitalie* [Online], 62 | Gennaio-giugno 2022, online dal 01 janvier 2023, consultato il 23 mai 2023. URL: <http://journals.openedition.org/altreitalie/438> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/altreitalie.438>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 23 mai 2023.



Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

---

# Scuola ed educazione: fonti, ricerche e metodologie

Torino, Università di Torino, 2-4 dicembre 2020

Cristiana Brunetti

---

- 1 Organizzato da Francesco Pongiluppi e Paula Alejandra Serrao presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, in collaborazione con il Georg Eckert Institute for International Textbook Research, il Centro Altreitalie e il Centro Interdipartimentale di Studi Americani ed Euro-Americani Piero Bairati, con il patrocinio della Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, il convegno si è incentrato sullo stretto rapporto tra fenomeni migratori ed educativi durante il XIX e il XX secolo in riferimento al caso dei flussi dall'Italia. In particolare, ha portato a confronto relatori provenienti da diversi paesi per indagare, attraverso molteplici approcci, lo sviluppo di esperienze educative indirizzate, nel tempo, alle comunità all'estero nell'ambito di una rete transnazionale, sostenuta soprattutto dallo Stato italiano per tutelare e promuovere la lingua e la cultura dell'Italia. Speciale attenzione è stata dedicata non solo alle vicende storiche fattuali, ma pure alle fonti per poterle ricostruire. L'assise, pertanto, non si è limitata a fare il punto sugli studi esistenti e a fornire anticipazioni di lavori in corso, ma è stata anche un'occasione per identificare futuri percorsi di ricerca.
- 2 Il convegno si è articolato in cinque sessioni – «I libri scolastici come fonte di ricerca: riflessioni metodologiche», «Dinamiche coloniali, istruzione e "italianità"», «Propaganda e istruzione all'estero nel Ventennio fascista», «Stampa, scuola e associazionismo nella promozione della cultura italiana all'estero» e «Migrazione ed educazione italiana in America Latina: idee, modelli organizzativi e risorse didattiche» – per un totale di venti relazioni.
- 3 Nello specifico, tra i relatori appartenenti a istituzioni straniere, Marcus Otto (Georg Eckert Institute) ha affrontato la costruzione del fenomeno migratorio e del concetto di integrazione attraverso i libri di testo adottati in Germania; Kira Mahamud Angulo (Universidad Nacional de Educación a Distancia, Spagna) ha parlato dei libri scolastici considerati come fonti storiche; Circe Bittencourt e Paulo Mello (Universidade de São

Paulo) hanno passato in rassegna le immagini della popolazione indigena nei libri di testo brasiliani nei primi decenni della Repubblica; Caterina Scaveldi (University of Illinois at Chicago) ha tracciato la politica scolastica dell'Impero fascista nelle colonie; Martino Oppizzi (Institut d'Histoire du Temps Présent) ha esaminato la promozione dell'italianità in Africa a opera degli ebrei italiani di Tunisia sotto lo Stato liberale e il regime fascista; Valerie McGuire (University of St Andrews) ha delineato il sistema scolastico italiano nei paesi del Mediterraneo con particolare attenzione al caso delle Isole del Dodecaneso tra il 1912 e il 1943; Juan Andrés Bresciano (Universidad de la República, Uruguay) si è occupato delle attività culturali come forma di proselitismo nell'ambito delle funzioni educative, portando ad esempio la scuola italiana di Montevideo durante il fascismo; Francesco Vizzarri (Università di Giessen) ha ricostruito il ruolo del «Corriere d'Italia» nella promozione della scuola e della cultura italiana nella Repubblica federale tedesca negli anni settanta e ottanta del Novecento; Bénédicte Deschamps (Université de Paris, LARCA) ha analizzato la finalità educativa della stampa italiana negli Stati Uniti dalla metà dell'Ottocento alla vigilia della Prima guerra mondiale; Cenk Berkant (Muğla Sıtkı Koçman University) si è occupato dell'educazione e della politica culturale italiana a Smirne all'inizio del Novecento; Elaine Cátia Falcade Maschio (Centro de Estudos Vênetosno Paraná) si è soffermata sull'importanza delle scuole comunitarie e sussidiate italiane nel Paraná. A concludere la lista dei contributi stranieri si sono aggiunte le relazioni di Ceva Mariela (Consejo Nacional de Investigaciones Científicas y Técnicas, Argentina) sull'immigrazione e istruzione in Argentina tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, e di Eduardo Galak (Universidad Nacional de La Plata) sull'influenza italiana sull'istituzionalizzazione della cultura fisica argentina.

- 4 Numerosi e ricchi sono stati anche gli interventi dei relatori delle università italiane: quello di Paula Alejandra Serrao (Università di Torino) sui libri di testo utilizzati dalle scuole italiane all'estero, in particolare a Buenos Aires fra il XIX e il XX secolo; di Paolo Bianchini (Università di Torino) sui libri di testo come fonte di analisi qualitativa e quantitativa per la ricerca storica; di Pietro Pinna (Università di Bologna) sul rapporto fra l'insegnamento dell'italiano e l'indottrinamento fascista, con particolare attenzione all'organizzazione delle scuole italiane in Francia negli anni del regime; di Stefano Luconi (Università di Padova) sulla propaganda radiofonica fascista per le comunità italiane degli Stati Uniti; di Alessandro di Meo (Università della Tuscia) sull'emigrazione italiana in Cina e l'interscambio culturale in Estremo Oriente nella prima metà del Novecento; di Francesco Pongiluppi (Università di Torino) sulle attività educative e sociali dell'Associazione Nazionale per Soccorrere i Missionari Italiani nella Turchia ottomana e quello di Mario Ivani sulle scuole italiane nel Portogallo degli anni trenta e quaranta del Novecento. Il tutto è stato inserito sullo sfondo socioculturale internazionale legato alla diffusione della lingua italiana nei periodi presi in esame. Nel complesso, il convegno ha attestato la vitalità degli studi sulle migrazioni italiane in rapporto all'istruzione in lingua italiana e agli strumenti, come i libri di testo, per promuoverla.